



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 31/07/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 4710 del 07/06/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa dei SS. Rocco e Venerio
LA SPEZIA
LA SPEZIA
Via SS. Rocco e Venerio 6 – Loc. Carozzo

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 23 particella A

Confinante con
foglio 23 particella 592
foglio 23 particella 589
foglio 23 particella 590
foglio 23 particella 279

altro elemento: Via SS. Rocco e Venerio, terreni in proprietà ed in altra proprietà,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei SS. Rocco e Venerio, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in questione costituisce un'importante

testimonianza di edificio religioso Cinquecentesco, modificato fino a tutto il Settecento, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa dei SS. Rocco e Venerio**, in La Spezia, Via SS. Rocco e Venerio 6 – Loc. Carozzo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di LA SPEZIA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **10 SET. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

LA SPEZIA

Chiesa dei SS. Rocco e Venerio

Via SS. Rocco e Venerio 6, Loc. Carozzo

Relazione Storico- Artistica

La chiesa in oggetto, catastalmente identificata al F. NCEU 23, Mappale A, sorge in località Carozzo nel Comune della Spezia.

E' difficile avere notizie storiche certe in merito alla costruzione della chiesa dei SS. Rocco e Venerio, in quanto la presenza della più nota Pieve ha spesso ingenerato confusione.

E' comunque certa e documentata la presenza di una chiesa, avente funzioni parrocchiali, dedicata a San Rocco a partire dall'anno 1568 come dipendenza della Pieve, anche se non ne conosciamo la morfologia.

Durante tutto il '600, negli archivi parrocchiali, sono documentati lavori che si protraggono per circa 80 anni, al termine dei quali, nella seconda metà del secolo, si addivene alla chiesa attuale.

I lavori, comunque, non trovano sosta e nel 1735 viene ultimata la costruzione della torre campanaria: per la prima volta nel 1759, nella bolla papale di Clemente XIII rilasciata a Roma in data 11 febbraio, si cita la doppia dedicazione a San Rocco e San Venerio, presumibilmente avvenuta in concomitanza dell'arrivo delle reliquie del santo nella parrocchia nell'anno 1744; a seguito della bolla papale aumenta il prestigio della parrocchia, ed in questo periodo la chiesa può contare ben sette altari. Nel 1762 viene costruito il coro ligneo posto dietro all'altare maggiore, mentre nel 1836 viene acquistato il nuovo organo dalla ditta Serassi di Bergamo. Sempre del XIX secolo vengono effettuati lavori nella canonica e viene affrescata la volta principale della chiesa. Negli anni '90 del XX secolo si segnala il restauro della torre campanaria.

La chiesa presenta una tipologia tipica, con triplice navata e presbiterio rialzato; le navate laterali culminano in due altari, mentre la navata centrale trova naturale compimento nel presbiterio. Il collegamento tra l'insieme presbiterio-altari laterali e le tre navate, è assicurato da una scalinata di quattro alzate coronata da una balaustra in marmo bianco di Carrara.

Il fabbricato segue l'orientamento est-ovest tipico delle chiese della cristianità: esternamente il fronte principale è improntato alla semplicità, con poche lesene dell'ordine dorico che dettano il ritmo della campitura muraria, quale riflesso della tripartizione interna.

Si delineano quindi tre distinte campiture, con la centrale che trova naturale compimento nel frontone assiale, e le laterali caratterizzate da due semifrontoni ubicati a quota inferiore rispetto al precedente; la campitura centrale è movimentata assialmente dalla presenza del portone di ingresso (con stipiti in marmo) rialzato di quattro alzate rispetto al piano stradale, dalla nicchia in cui trova ubicazione la scultura in marmo di San Rocco e dal rosone che ospita un mosaico raffigurante San Venerio; le campiture laterali sono caratterizzate dalla presenza di una bucatura assiale.

Dal punto di vista cromatico, la massa muraria è caratterizzata dall'intonaco colorato, con tonalità differenti su lesene e trabeazioni, nonché sul basamento, mentre tutte le trabeazione e le modanature sono protette da copertine in ardesia. La navata centrale, separata dalle laterali da tre pilastri con capitelli dorici uniti da archi a tutto sesto, è sormontata da una volta a botte con unghie di padiglione, dove accanto a decorazioni geometriche, spicca una resurrezione nel campo centrale ed i quattro evangelisti nei riquadri laterali; in prossimità del presbiterio a destra dello stesso, è posizionato un pulpito in muratura decorata a motivi geometrici ad encausti con tettuccio ligneo, mentre all'entrata sono poste due acquasantiere in marmo.

A sinistra dell'entrata è posto il fonte battesimale marmoreo, delimitato da una balaustra in marmo, mentre sopra l'ingresso trova posta l'ottocentesco organo a canne.

La navata centrale confluisce nel prebiterio, rialzato di quattro alzate rispetto alla navata, avente copertura a volta a botte unghiata che si raccorda a semicupola nella zona absidale, presenta decorazioni seicentesche, presumibilmente quelle originarie, al centro l'altare maggiore in marmo policromo con soprastante ciborio sospeso in legno dorato; alle spalle il coro ligneo datato 1760.

Le navate laterali hanno ormai perso la decorazione a cielo azzurro e stelle dorate della volta a crociera, come pure alcuni altari laterali documentati ancora negli anni '60 del XX.. La navata laterale destra è chiusa da un altare, rialzato di alcuni gradini rispetto alla navata, dedicato alle anime del suffragio, con decorazione

SERVIZIO CATASTRO E VINCOLI

Il Funzionario responsabile

Arch. Stefano Martini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

policroma ad encausto, altare in marmo e ardesia, colonne tortili e frontone spezzato antropomorfo; al centro una tela raffigurante la Vergine con Bambino e le Anime Purganti.

La navata laterale sinistra è chiusa dall'altare raffigurante i Misteri del Rosario, rialzato di alcuni gradini rispetto alla navata, in marmo policromo con colonne tortili e frontone spezzato, nicchie laterali con sculture murarie raffiguranti suore carmelitane e nicchia centrale con scultura in marmo raffigurante la Vergine con il Bambino.

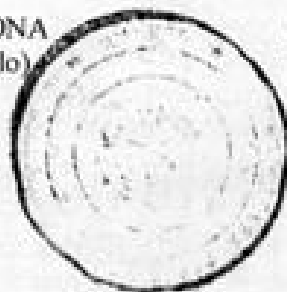
A destra del presbiterio si trovano alcuni locali adibiti a sacrestia e salone parrocchiale che collegano la chiesa alla torre campanaria ed alla canonica.

Si ritiene ampiamente giustificato esplicitare la dichiarazione dell'interesse culturale, già operante ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004, per l'immobile in questione, che costituisce un'importante testimonianza di edificio religioso cinquecentesco, modificato fino a tutto il Settecento e meritevole di essere salvaguardato.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarsolo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
(arch. Stefano Montmari)